



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI DOTTORE AGRONOMO E DOTTORE FORESTALE

SECONDA SESSIONE 2008

PRIMA PROVA SCRITTA AGRARIA

(Prova riservata ai soli candidati in possesso di Laurea di Vecchio Ordinamento)

Tema n. 1:

In un'azienda della pianura torinese si allevano bovine di razza piemontese secondo la linea vacca-vitello. La SAU è di 32 ha coltivati a mais (10 ha), prato stabile (12 ha), orzo (6 ha) e soia (4 ha). Attualmente vengono allevate 80 vacche con relativa rimonta e i vitelli vengono venduti allo svezzamento.

Il candidato valuti se, con il terreno a disposizione e le risorse foraggere che se ne possono trarre, è possibile convertire l'allevamento al ciclo chiuso, ossia con la produzione di vitelli che, anziché essere venduti svezzati, vengano ingrassati fino a un peso di 600 kg e venduti da macello.

Nel caso in cui le risorse foraggere non fossero sufficienti, il candidato stimi la superficie di terreno necessaria per raggiungere l'autosufficienza.

Tenga conto il candidato che l'intera SAU non rientra in zona vulnerabile da nitrati.

Per quanto riguarda l'accrescimento dei vitelli all'ingrasso, il candidato faccia riferimento a un incremento ponderale giornaliero di kg 1. Per quanto concerne invece la fertilità e la longevità delle fattrici, si riferisca ai seguenti valori:

interparto 390 giorni

tasso di rimonta 20%

Tema n. 2:

Il candidato, dopo aver elencato i principali contaminanti che possono ritrovarsi sui cereali, descriva le azioni che essi possono avere sull'ambiente e sui consumatori e individui le situazioni in cui più frequentemente si possono riscontrare. Descriva le tecniche agronomiche le tecniche di conservazione delle derrate atte a ridurre la presenza; descriva le azioni correttive che possono essere apportate nella gestione delle derrate contaminate.

PRIMA PROVA SCRITTA FORESTALE

(Prova riservata ai soli candidati in possesso di Laurea di Vecchio Ordinamento)

Tema n. 1:

In una copertura coetanea di pino nero di anni 50 non diradata che si estende per 20 ha, si riscontra un inizio diffuso di rinnovazione di latifoglie. La zona assume la connotazione di interfaccia-urbano foresta. Una parte, di ha 5, di detta copertura è stata percorsa da un incendio che è transitato in

chioma su 2 ha con intensità di oltre 3000 kw/m ed ha assunto alta severità. Per la rimanente superficie di 3 ha le conseguenze dell'incendio sono meno gravi. Il candidato indichi e quantifichi giustificando le scelte, tutti i dati necessari per:

- la descrizione dei danni sofferti dal bosco.
- la probabile conformazione della copertura di successione secondaria precisandone aspetti temporali e spaziali.
- l'opportunità di provvedere alla ricostituzione artificiale e la localizzazione e modalità degli interventi di ricostituzione.

Sullo stesso territorio sono anche presenti severi, benché locali, fenomeni di erosione incanalata. Considerando anche le problematiche post-incendio, il candidato illustri le possibili soluzioni di sistemazione.

Tema n. 2:

Un complesso forestale sito in ambiente collinare è caratterizzato dalle le seguenti formazioni:

- a) cedui di castagno
- b) cedui di specie quercine

Attualmente le suddette formazioni sono solo parzialmente utilizzate. Hanno differenti età e in alcuni casi superano, anche di molto, il turno mediamente applicato nella zona.

La superficie del complesso forestale consente la definizione di più comprese assestamentali. Nella zona sono frequenti gli incendi boschivi.

Il candidato indichi e quantifichi, giustificando le scelte, tutti i dati necessari per la descrizione del bosco ipotizzandone lo stato attuale. Tracci le indicazioni per avviare una razionale pianificazione assestamentale.

In particolare si indichino:

- i caratteri decronoauxometrici;
- i criteri di compartimentazione;
- i criteri seguiti per la definizione dello stato normale;
- il metodo di assestamento;
- i criteri di determinazione della ripresa;
- gli interventi di prevenzione antincendi;

Si evidenzino anche le linee gestionali per indirizzare gli interventi selvicolturali da adottare nelle differenti formazioni.

PRIMA PROVA SCRITTA

(Prova riservata ai soli candidati in possesso di Laurea Nuovo Ordinamento)

Tema n. 1:

Il candidato delinea il diagramma di flusso di un processo di trasformazione a sua scelta, indicando i punti critici individuati nelle varie fasi, i metodi di controllo degli stessi e le eventuali verifiche analitiche atte a confermarne la validità.

Tema n. 2:

Il candidato elenchi i contributi versati a favore della cassa di previdenza a cui i dottori agronomi forestali fanno riferimento e indichi la finalità e la modalità di esazione di ciascuno di essi.

Tema n. 3:

Il candidato elenchi le tipologie di aree individuate quali "beni paesaggistici" dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Tema n. 4:

Consultando l'estratto del catalogo tori allegato, si illustrino le caratteristiche dei due riproduttori di razza piemontese e si descriva in sintesi per quali bovine essi possono essere indicati e con quali finalità, evidenziando eventuali aspetti che devono essere gestiti con particolare attenzione

Tema n. 5:

Il candidato ipotizzando di trovarsi nel mese di agosto di un'annata produttiva assai scarsa, illustri il metodo, o i metodi, di stima per quantificare il valore di un vigneto al sesto anno di impianto.

Tema n. 6:

Si descrivano le modalità con le quali viene preparato e rilevato un profilo pedologico e i parametri che possono essere raccolti in campo e/o ricavati da analisi di laboratorio, anche in funzione di diverse esigenze.

SECONDA PROVA SCRITTA

(Prova riservata ai soli candidati in possesso di Laurea Nuovo Ordinamento)

ambito AGRONOMICO

Una coltura di mais da granella seminata il 15 aprile su una superficie di ha 2,00 viene colpita dalla grandine il 15 agosto. Si descriva il processo di valutazione del danno con relativa percentuale stabilita dal candidato, indicando le azioni che devono essere messe in atto per recuperare per quanto possibile la coltura, o, se lo si ritiene, individuandone un eventuale utilizzo alternativo.

*Allegati: mercuriale prezzi cereali
 tariffario lavorazioni meccaniche (ove indicato "g.ta" si intende giornata piemontese, ossia superficie pari a 3810 m².)*

ambito ZOOTECNICO

Un'azienda zootecnica in cui si allevano 50 vacche di razza Piemontese, con relativa congrua rimonta, produce vitelli da ristallo che vengono venduti allo svezzamento.

La superficie agricola è sufficiente per la produzione di mais e di fieno per coprire i fabbisogni degli animali nell'attuale configurazione produttiva.

Il candidato valuti il maggior tornaconto che l'imprenditore potrebbe ottenere se si orientasse verso la produzione di vitelli finiti (da macello), con peso vivo oscillante tra 600 e 700 kg, per i maschi, e 400 e 500 per le femmine, tenendo conto dei seguenti aspetti:

la superficie agricola andrebbe aumentata per garantire l'autosufficienza sul mais (da trinciato e da granella) affittando il terreno necessario;

i macchinari e le attrezzature necessarie per il foraggiamento degli animali all'ingrasso sono le stesse attualmente già in uso per le vacche nutrici;

le strutture aziendali sono allo stato attuale tutte interamente sfruttate, per cui occorrerebbe costruire un ricovero per l'ingrasso.

Si faccia inoltre riferimento ai seguenti dati:

tasso di rimonta 21%

interparto 402 giorni

costo di produzione del mais granella (beneficio fondiario escluso): 1200 €/ha

costo di produzione del mais da trinciato: 1100 €/ha

valore dei vitelli da ristallo maschi: 1200 €/cad

valore dei vitelli da ristallo femmine: 900 €/cad

valore dei vitelli maschi da macello: 3,4 €/kg peso vivo
valore delle vitelle femmine da macello: 4 €/kg peso vivo
prezzi di mercato dei foraggi e dei cereali (vedi mercuriale allegato)
costo di costruzione di un ricovero per bovini all'ingrasso: 300 €/m²
costo annuo manodopera: 18000 €/unità lavorativa
canone annuo medio di affitto del terreno: 400 €/ha

Allegati: mercuriale prezzi cereali e foraggi

ambito TECNOLOGICO ALIMENTARE

In una festa patronale in cui è stato servito un pranzo, molti partecipanti vengono colpiti da sindrome tossinfettiva di origine alimentare alla cui origine, in base ai sintomi, sono sospettati *Bacillus cereus* o *Campylobacter jejuni* o tossine stafilococciche. Non sono disponibili a tal proposito dei riscontri analitici attendibili.

Il pasto che ha dato origine al problema è stato servito da una ditta specializzata nella ristorazione collettiva che lo ha cucinato presso la sua sede e lo ha trasportato in contenitori termici fino al locale dove si è svolta la manifestazione.

Il candidato, immedesimandosi nei panni del responsabile qualità della ditta di ristorazione, tenuto conto della diagnosi clinica formulata dai sanitari, individui una serie di alimenti e di preparati che potrebbero aver causato il problema e illustri quali analisi microbiologiche farebbe (e su quali materie prime) per risalire all'origine dell'inquinamento batterico. Infine, proponga eventuali azioni correttive o modifiche del sistema di produzione atte ad evitare che l'inconveniente si ripeta.

ambito FORESTALE, NATURALISTICO E DIFESA DEL SUOLO

Si prevede l'esecuzione di un miglioramento boschivo in una faggeta a funzione protettiva in un comune delle prealpi piemontesi, su una superficie pari a 16 ha di accesso e percorribilità difficoltose. I fusti sono per lo più danneggiati a causa del rotolamento dall'alto di grosse pietre.

Il miglioramento boschivo consiste nel taglio di alcune piante e nella messa a dimora di piantine in modo da aumentare la densità del popolamento.

I dati dendrometrici sono stati rilevati in un'area di saggio di forma quadrata, di lato 60 x 60 m, misurati sulla superficie reale. La pendenza media del pendio è di 30°.

La tabella seguente fornisce i dati rilevati (le altezze sono state stimate in base a curva ipsometrica).

<i>Tipologia</i>	<i>classe diam. (cm)</i>	<i>N piante/classe</i>	<i>h classe (m)</i>
FAGGIO piante da lasciare	10	40	9,99
	15	10	12,47
	20	12	14,23
	25	11	15,60
	30	3	16,72
	35	3	17,65
	40	7	18,50
	45	8	19,20
	50	2	19,80
	55	3	20,43
FAGGIO piante da togliere	10	1	9,99
	25	1	15,60
	45	1	19,20
	55	2	20,43
ALTRE LATIFOGLIE piante da lasciare	10	4	9,99
	15	1	12,47

Il candidato risponda ai seguenti quesiti:

A. Calcolare i seguenti dati relativi al popolamento prima dell'intervento:

- n° piante/ha
- area basimetrica totale
- area basimetrica/ha
- volume/ha

e i seguenti dati relativi al popolamento dopo l'intervento:

- n° piante/ha
- volume/ha

B. Indicare il numero di piantine da mettere a dimora per ottenere una densità finale pari a circa 450 p/ha, ipotizzando una sopravvivenza del 50%, specificando le specie più idonee.

C. Stimare il valore di macchiatico (o il costo dell'intervento) facendo riferimento al rilievo descritto (intervento = taglio + impianto). (Vedi box sottostante per dati).

D. Descrivere la funzione protettiva del bosco rimarcando in particolare i seguenti aspetti:

- cosa si intende per funzione protettiva del bosco?
- quali sono i parametri che definiscono e descrivono la funzione protettiva di un certo popolamento, e quali sono al contrario eventuali fattori di instabilità ecologica e/o idrogeologica?
- quali interventi selvicolturali possono essere attuati al fine di migliorare la funzione protettiva di un popolamento?

DATI

Costi delle operazioni: vedi prezzario Regione Piemonte sezione 18

Prezzo indicativo legna da ardere di faggio: 10 euro/q

Prezzo indicativo cippato: 5 euro/q

Fattore di conversione relativo al legno di faggio: 1 mc = 750 kg legna (massa solida)

Fattore di conversione legno/cippato: 1 mc legna (massa solida) = 2,8 mc di cippato

ambito PAESAGGISTICO E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Con riferimento alla vigente normativa in materia di progettazione di Opere Pubbliche, e nell'ipotesi di dover progettare un'opera soggetta a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il Candidato provveda a:

1. definire i previsti livelli di progettazione, descrivendone finalità e caratteristiche;
2. elencare e descrivere gli elaborati previsti per ogni singolo livello di progettazione.

PROVA PRATICA

(Prova riservata ai soli candidati in possesso di Laurea Nuovo Ordinamento)

ambito AGRONOMICO

Un fondo rustico di ha 60, interamente irrigui, viene attualmente coltivato a riso in monosuccessione.

Attualmente in azienda di rilevano i seguenti dati:

PLV = 123000 euro (produzione di risone pari a 60 q/ha, venduto al prezzo di 24 euro/quintale + premi PAC pari a 910 euro/ha/anno);

Parco macchine;

Macchinario	Anno di fabbricazione	Valore a nuovo	Valore da rottame	Vita stimata (passata e futura)
essiccatoio	1990	43000	4500	30
mietitrebbia	1992	110000	4000	25
trattrice 90 Kw	1996	32000	1800	25
trattrice 90 kw	2000	28000	1500	20
aratro	2000	2000	100	20
erpice	1999	1600	50	20
botte per diserbo	1999	2000	30	20
spandiconcime / seminatrice	2000	2500	50	20
assolcatore, rullo per argini, rimorchio	1998	4000	200	22

Manodopera: 1 operaio a tempo pieno + manodopera a tempo pieno prestata dallo stesso proprietario; costo annuo manodopera euro 18000 per unità lavorativa

Imposte e contributi: euro 15000

Per ragioni indipendenti dalla volontà del proprietario (che è anche conduttore), 20 ha di tale fondo perdono in modo permanente la possibilità di essere irrigati e vi si rende necessaria una conversione produttiva.

Il candidato suggerisca la conversione che ritiene adatta al contesto e quantifichi la perdita di valore del fondo causata da questo mutamento (da interamente irriguo a irriguo solo su 2/3 della sua superficie).

Allegati: mercuriale cereali

prezziario lavorazioni agricole

ambito ZOOTECNICO

Il candidato progetti una struttura zootecnica atta ad ospitare 80 vacche da latte di razza frisona con relativa congrua rimonta, tenendo conto dei seguenti aspetti:

il ricovero è destinato ad un'azienda che si trova in Piemonte in area classificata vulnerabile da nitrati ai sensi del regolamento 10/R

la normativa sul benessere animale non ha ancora imposto dei limiti precisi circa le superfici minime da assegnare ai bovini adulti stabulati, tuttavia nel dimensionamento della struttura sarà bene garantirsi un margine prudenziale

il ricovero deve garantire riparo alle vacche e a tutta la rimonta, nonché alle operazioni di mungitura di stoccaggio del latte e di stoccaggio delle deiezioni.

Descritta la struttura, il candidato provveda a riprodurla graficamente in modo sufficientemente chiaro secondo le modalità che ritiene utili a tal fine.

ambito TECNOLOGICO ALIMENTARE

Ipotizzando la presenza di un allevamento di bovine di razza frisona con 80 vacche, il candidato progetti un caseificio artigianale in cui possa esserne trasformata l'intera produzione, realizzando sia formaggi freschi sia formaggi stagionati.

Tale progetto deve essere composto da una relazione tecnica che descriva i materiali utilizzati per i rivestimenti e per gli arredi, le attrezzature e gli impianti, nonché da una schematica rappresentazione grafica da cui si possano apprezzare il dimensionamento, la disposizione dei locali e, in ciascuno di essi, delle attrezzature. Il tutto, ovviamente, nel rispetto della normativa igienico sanitaria vigente.

In alternativa, il candidato svolga quanto sopra proposto riferendosi a un'azienda vitivinicola di 20 ha nella quale si devono dimensionare i locali di vinificazione, stoccaggio e invecchiamento

ambito FORESTALE, NATURALISTICO E DIFESA DEL SUOLO

Nell'ambito di un piano di manutenzione di un bacino montano devono essere definiti, tra gli altri, i seguenti interventi:

- A. manutenzione di un tratto di strada secondaria;
- B. taglio selettivo della vegetazione spondale in un tratto d'alveo.

I sopralluoghi eseguiti in campo hanno fornito le seguenti indicazioni.

A. Strada

Il tratto di strada in esame (tratti 17-21) è localizzato nel Comune di Roure in Val Chisone (vedi carta A allegata). Il fondo è naturale roccioso. Le canalette longitudinali sono assenti. Sono presenti alcune canalette trasversali di tipologia non idonea, attualmente inutili in quanto intasate di terra e detriti. Il fondo stradale (di tipo naturale, terroso-roccioso) si presenta eroso in alcuni punti; in particolare nel tratto n. 17 che è difficilmente percorribile. Sulle scarpate a monte sono presenti alberi pericolanti (circa una decina) che potrebbero invadere la sede stradale a seguito di un eventuale schianto. La strada attraversa boschi di castagno nella parte bassa e, più in alto, di faggio. A tratti sono presenti muretti a secco di sostegno, in buone condizioni. La strada conduce a borgate non abitate in modo stabile.

B. Tratto d'alveo

Nel tratto d'alveo in esame (tratti 13-14, vedi carta B allegata) sono presenti piante inclinate e/o scalzate che rendono opportuna l'esecuzione di un diradamento della vegetazione spondale. Le

specie più diffuse sono: ontano nero, frassino, robinia, pioppo tremolo, salici arbustivi. Nella parte bassa del Rio, quasi alla confluenza con il T. Chisone, è presente qualche pioppo clonale.

Il candidato risponda ai seguenti quesiti.

A - Definire, possibilmente in modo sintetico per punti, quali sono i criteri di manutenzione del sistema viario minore (strade minori, asfaltate o sterrate, e piste): quali sono le operazioni necessarie, come devono essere svolte, con quale frequenza/periodicità, ecc.

Sulla base dei dati derivanti dai sopralluoghi e dei criteri suddetti, redigere un computo metrico relativo alla manutenzione del tratto di strada in esame per un periodo di 6 anni, indicando sulla carta 1:10.000 la possibile/probabile localizzazione degli elementi citati nel computo metrico. Se necessario per una puntuale descrizione dell'intervento, fornire dei particolari costruttivi (in bozza).

(per computo metrico vedi prezzoario Regione Piemonte sezione 18)

B - Definire, possibilmente in modo sintetico per punti, quali sono i criteri di esecuzione di un taglio selettivo della vegetazione spondale: quali piante devono essere tolte e perchè, quali lasciate, percentuali di prelievo, materiale derivante dal taglio, ecc.

Sulla base dei dati derivanti dai sopralluoghi e dei criteri suddetti, redigere un computo metrico relativo all'esecuzione del taglio selettivo della vegetazione spondale nel tratto in esame, indicando se necessario sulla carta 1:10.000 la localizzazione di elementi utili.

(per computo metrico vedi prezzoario Regione Piemonte sezione 18)

ambito PAESAGGISTICO E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Con riferimento alla planimetria allegata, il candidato schematizzi il progetto di sistemazione paesaggistica della rotonda stradale ivi riportata, redigendo i seguenti elaborati:

1. la planimetria di progetto, sulla quale siano schematizzati gli interventi ipotizzati;
2. la relazione tecnico-illustrativa descrivente le scelte progettuali, le motivazioni a base delle stesse e specifiche tecniche;
3. il computo metrico estimativo degli interventi ipotizzati, utilizzando l'allegato elenco prezzi.

Preventivamente, il candidato scelga di inserire il progetto in uno dei due seguenti scenari:

- contesto urbano – viale ad elevato traffico;
- contesto extraurbano pianiziale – strada Provinciale;

in base al quale fondare le proprie scelte progettuali.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI CUNEO

PREZZI ALL'INGROSSO
RILEVATI DAL COMITATO DI VIGILANZA IN SALA CONTRATTAZIONI

Prezzi, franco partenza, pronta consegna e pagamento più IVA.
I prezzi che presentano variazioni rispetto a quelli del listino precedente sono in neretto

DENOMINAZIONE	11 novembre 2008		18 novembre 2008		IVA	Osservazioni
	minimo	massimo	minimo	massimo		
Cereali						
FRUMENTO						
Nazionale altri usi peso sp. 65/70	130,00	137,00	128,00	135,00	4%	Senza Tela
Nazionale tenero buono merc. peso sp. 71/73 t.	142,00	149,00	132,00	139,00	4%	Senza Tela
Nazionale tenero buono merc. peso sp. 73/75 t.	152,00	160,00	142,00	150,00	4%	Senza Tela
Nazionale tenero buono merc. peso sp. 76/78 t.	n.q	n.q	n.q	n.q	4%	Senza Tela
Estero francese 72/73 sano mercantile t.	n.q	n.q	n.q	n.q	4%	Senza Tela
Estero francese 76/77 sano leale merc. t.	171,00	173,00	168,00	170,00	4%	Senza Tela
Estero statunitense Northern Spring t.	314,00	315,00	309,00	310,00	4%	Senza Tela
Western Red Spring n.2 c.e. 1% prot. 15% Uti t.	314,00	315,00	309,00	310,00	4%	Senza Tela
ORZO						
Orzo estero peso sp. 64/65 t.	165,00	170,00	160,00	165,00	4%	Senza Tela
Orzo nazionale peso sp. 50/55 t.	133,00	143,00	133,00	143,00	4%	Senza Tela
Orzo nazionale peso sp. 55/60 t.	141,00	151,00	141,00	151,00	4%	Senza Tela
Orzo nazionale peso sp. 60/64 t.	149,00	159,00	149,00	159,00	4%	Senza Tela
GRANOTURCO						
- nazionale, comune, ibrido t.	129,00	130,00	123,00	124,00	4%	Senza Tela
- estero Plata t.	n.q	n.q	n.q	n.q	4%	Senza Tela
- estero Francese (reso) t.	n.q	n.q	n.q	n.q	4%	Senza Tela
- base 30% umid. t.	n.q	n.q	n.q	n.q	4%	Francp essic.
Farine di Frumento						
(franco forno)						
Estere speciali t.	482,00	550,00	472,00	540,00	4%	Sacco merce
Ad alto tenore proteico						
- tipo OO t.	430,00	445,00	420,00	435,00	4%	Sacco merce
- tipo O t.	422,00	435,00	412,00	425,00	4%	Sacco merce
Semolati di grano duro						
Semola con carat. di legge t.	375,00	380,00	365,00	370,00	4%	Tela merce
Cascami di frumento tenero						
Farinaccio t.	167,00	168,00	173,00	174,00	4%	Sacco merce
Tritello t.	146,00	147,00	158,00	159,00	4%	Sacco merce
Cruschello t.	143,00	144,00	155,00	156,00	4%	Sacco merce
Crusca t.	150,00	151,00	162,00	163,00	4%	Sacco merce
Cruscami nazionali t.	100,00	101,00	112,00	113,00	4%	Rinfusa
Cruscami esteri t.	n.q	n.q	n.q	n.q	4%	Rinfusa
Legumi secchi e derivati						
Fagioli stregoni freschi 100 kg	n.q	n.q	n.q	n.q	4%	Tela a rendere
Fagiolo Cuneo Billò (confezioni da 25 Kg.) 100 kg	190,00	210,00	190,00	210,00	4%	Prod.sel Fr. part.

Favino e favette comunitarie	t.	245,00	250,00	245,00	250,00	4%	Rinfuse
Farina di estrazione di soia tostata:							
- nazionale, prot. 44% s.t.q.	t.	313,00	315,00	313,00	315,00	10%	Rinfusa
- estera, prot. 44% s.t.q.	t.	303,00	305,00	303,00	305,00	10%	Rinfusa
	t.						
	t.						
	t.						
	t.						
Foraggi							
Fieno maggengo	t.	105,00	115,00	105,00	115,00	10%	In balloni
Fieno agostano	t.	95,00	105,00	95,00	105,00	10%	In balloni
Fieno terzuolo	t.	95,00	105,00	95,00	105,00	10%	In balloni
Fieno francese	t.	n.q	n.q	n.q	n.q	10%	In balloni
Paglia di grano	t.	50,00	55,00	50,00	55,00	10%	In balloni
Semi da prato							
Trifoglio ladino nostrano selezionato	t.	n.q	n.q	n.q	n.q	10%	Tela merce
Trifoglio violetto certificato	t.	5.700,00	5.900,00	5.700,00	5.900,00	10%	Tela merce
Loietto diploide andrea	t.	2.400,00	2.450,00	2.400,00	2.450,00	10%	Tela merce
Loietto italico barmultra	t.	2.800,00	2.850,00	2.800,00	2.850,00	10%	Tela merce
Trifoglio ladino regal	t.	8.900,00	8.950,00	8.900,00	8.950,00	10%	Tela merce



Medaglia d'oro al Valore Civile

AREA FUNZIONALE DELL'AGRICOLTURA

SETTORE PROVINCIALE AGRICOLTURA UFF. N.19

Tenuto conto dell'analisi economica negativa e dell'amara considerazione che i problemi esistenti nei settori di appartenenza rischiano di allontanare in modo allarmante lo sviluppo e di mettere fuori mercato una parte consistente dell'imprenditoria agricola, le parti ritengono impossibile un ritocco delle tariffe in più o in meno. Si preferisce, pertanto, lasciare inalterata la situazione al 2005.

TARIFFE LAVORAZIONI AGROMECCANICHE ANNO 2006			
PREPARAZIONE TERRENO			
LIVELLAMENTO TERRENO con LASER HP 150	€ 64,00	€ 70,00	orarie
LAVORAZIONI con RIPPER HP 150	€ 53,00	€ 65,00	orarie
CARICAMENTO LETAME	€ 28,00	€ 30,00	orarie
SPANDIMENTO LETAME	€ 26,00	€ 30,00	orarie
TRASPORTO LIQUAMI	€ 35,00		orarie
SPANDIMENTO CONCIME GRANULARE	€ 10,00	€ 12,00	per g.ta
ARATURA NORMALE 30 - 40 cm di profondità	€ 39,00	€ 46,00	per g.ta
(tariffe ridotte del 10 - 15% potranno essere praticate per terreni sciolti o con assenza di materiale litoide)			
ARATURA PROFONDA (oltre 40 cm di profondità)		da concordarsi	
ERPICATURA con erpice a dischi (1 passata)		€ 23,00	per g.ta
ERPICATURA con erpice a dischi (2 passate)		€ 38,00	per g.ta
ERPICATURA con erpice rotante e FRESATURA (1 passata)		€ 28,00	per g.ta
ERPICATURA con erpice rotante e FRESATURA (2 passate)		€ 42,00	per g.ta
SEMINA E ALTRI INTERVENTI			
SEMINA MAIS con seminatrice pneumatica	€ 22,00	€ 24,00	per g.ta
AGGIUNTA per ARGINATURA	4 file	€ 7,50	per g.ta
"	6 file	€ 6,00	per g.ta
"	8 file	€ 5,00	per g.ta
SEMINA GRANO con seminatrice normale	€ 16,50	€ 19,50	per g.ta
SEMINA GRANO con seminatrice multipla - fresa	€ 27,00	€ 29,00	per g.ta
SEMINA SOIA	€ 22,00	€ 27,00	per g.ta
RULLATURA	€ 6,50	€ 9,50	per g.ta
DISERBO	€ 14,00	€ 19,00	per g.ta
RINCALZATURA MAIS	€ 17,00	€ 19,50	per g.ta
APERTURA FOSSI	€ 32,00	€ 37,00	orarie

RACCOLTA				
FORAGGERE				
PRESSATURA PAGLIA - FIENO caricamento con scivolo	€ 0,30	€ 0,40		cad. balla piccola
PRESSATURA PAGLIA - FIENO rotoballa media	€ 4,50	€ 5,50		cad.
PRESSATURA PAGLIA - FIENO balla media (kg. 140-200)	€ 4,00			cad.
PRESSATURA PAGLIA - FIENO balla grande (kg.200-320)	€ 6,00			cad.
FASCIATURA BALLE con polietilene	€ 9,00			cad.
FALCIATURA ERBA con ROTATIVA (senza condiz)	€ 18,00			per g.ta
FALCIATURA ERBA con ROTATIVA e CONDIZIONATRICE	€ 23,50			per g.ta
TRINCIATURA LOIETTO E SEMISECCO	€ 58,00			per g.ta
TRINCIATURA ORZO	€ 63,50			per g.ta
TRINCIATURA MAIS	€ 74,00	€ 79,00		per g.ta
TRINCIATURA per PASTONE	€ 74,00	€ 80,00		per g.ta
MIETITREBBIATURA GRANO tariffe per terreni livellati	fino a 10 giornate	Grano in piedi, normale,	Grano in terra o erboso	
	oltre 10 giornate	€ 56,00	€ 66,00	
		€ 55,00	€ 63,00	
Per l'impiego di mietitrebbiatrici autolivellanti le tariffe vengono maggiorate del 20%.				
Nel caso di grano fortemente allettato il compenso verrà concordato tra le parti.				
MIETITREBBIATURA MAIS (trasporto a convenirsi)	€ 54,00	€ 60,00		per g.ta
SGRANATURA DEL GRANOTURCO SECCO SFOGLIATO PRESSO L'AZIENDA		fino a 15 q.li	€ 22,50	
		oltre a 15 q.li	€ 1,00	
MIETITREBBIATURA FAGIOLO	€ 12,00	€ 13,00		per q.le
Per ogni viaggio in azienda la tariffa prevista per lo scaglione oltre 15 ql viene maggiorata di €13,00.				
I prezzi di cui sopra si intendono I.V.A. esclusa e riferiti a giornata piemontese di mq 3.810 oppure a tariffa oraria o unitaria.				